

Giuseppe Rovani

ELEONORA DA TOLEDO

o Una vendetta medicea

a cura di Francesca Puliafito

con un'introduzione di Lorenzo Geri

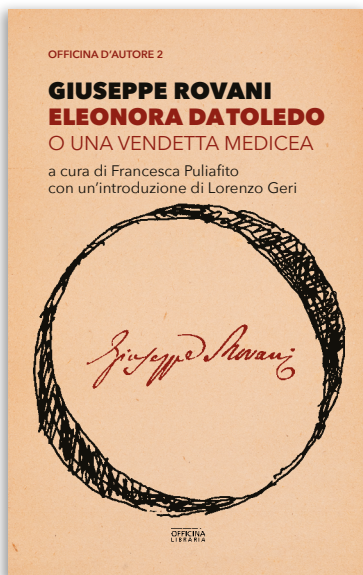
Opera che inaugura la stagione narrativa rovaniana, il racconto *Eleonora da Toledo* appartiene al filone del genere storico coltivato dall'autore a partire dal dramma *Bianca Cappello* e sviluppato con i romanzi giovanili (*Lamberto Malatesta*, *Valenzia Candiano*, *Manfredo Palavicino*), all'interno di un percorso che approda infine al genere contemporaneo sociale con *Cento anni*. L'ambientazione fiorentina cinquecentesca, con i suoi sontuosi palazzi e le sue luminose feste da ballo, fa da sfondo, per contrasto, alle oscure vicende che coinvolgono la corte medicea. Eleonora, avvenente principessa spagnola vittima di un matrimonio d'interesse, sposa Pietro de' Medici, il più dissoluto discendente del granduca Cosimo. Nonostante il sostegno della cognata Isabella, gli affronti quotidianamente subiti da parte del marito e dell'erede al potere Francesco de' Medici porteranno la protagonista a cercare invano una personale via di salvezza nella relazione con il cavaliere Vittorio Adimari. Ma l'imminente morte di Cosimo cambia in modo definitivo le sorti: privata del suo più importante protettore, Eleonora va incontro ai suoi ultimi giorni, insieme a un amante che ormai non può impedire il compimento della fatale «vendetta medicea». Rovani tramanda così una «cronaca fiorentina» di grande interesse, affidando a uno stile altamente mimetico, mutuato dalla scrittura scenica, le sue riflessioni sul destino di una nobile «sventurata» che solamente davanti alla «bilancia di Dio» potrà essere giudicata e, forse, manzonianamente perdonata.

Un raggio di gioia balenò tra ciglio e ciglio
all'Eleonora, un subito tremito tutta la prese e
con labbra convulse baciò l'ancella. Quel bacio
era il compendio di tutte le espressioni, la
quintessenza d'ogni dolcezza. Sul pallido suo
volto salì rapida una fiamma che tutto l'accese;
la sua lingua, che prima pareva annodata,
maravigliosamente si sciolse e ne fluirono le
parole abbondanti, frequenti, quando gravi,
quando pazze, infuocate sempre. Intanto
l'ancella cominciò a scignerla del lungo zendado
di camera, a darsela attorno per ornarle il
bellissimo fianco e il seno e la chioma corvina e
cadente a ciocche giù per il collo e per le spalle.



OFFICINA
LIBRARIA

OFFICINA D'AUTORE 2



120 pp. • broccura • 12 x 19 cm
15,00 €
978-88-3367-126-0

Giuseppe Rovani, nato a Milano nel 1818, è considerato il padre della Scapigliatura lombarda. Affianca al lavoro di «scrivano avventizio» presso la biblioteca di Brera un'intensa attività di pubblicista, come redattore e direttore (1859) della «Gazzetta di Milano». Dopo un esordio in veste di drammaturgo, si dedica alla saggistica e alla narrativa di genere storico e contemporaneo sociale, arrivando alla pubblicazione della sua opera maggiore, il romanzo ciclico *Cento anni* (1859-1864).

Francesca Puliafito ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia moderna presso l'Università degli Studi di Pavia. È autrice, tra l'altro, della monografia *Un mosaico di fonti. Cento anni: la Storia secondo Rovani* (Interlinea, 2020) e dell'edizione critica del romanzo *Il marito di Elena* (Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga, 2019).

